

Fiat lux

Meditazione del Prof. Alessio Conti
Basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio, 27 giugno 2019

Cristo è la luce dell'uomo, il sole di giustizia senza tramonto: in lui e per lui tutto vive. Questa consapevolezza mi ha guidato nella redazione del mio libro *Fiat lux* (Tau 2018) e nella meditazione rivolta agli Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi di Roma in occasione dell'incontro di fine anno scolastico, che quest'anno ha assunto la forma itinerante del pellegrinaggio attraverso alcune chiese del centro storico.

Ho concepito la mia breve riflessione come un aiuto per vivere al meglio la prima tappa di un suggestivo percorso culturale e spirituale. Ho iniziato ricordando Emanuele Crestini, il sindaco di Rocca di Papa del quale si stavano celebrando contemporaneamente le esequie, un amministratore che ha dato la vita per i suoi concittadini, nel recente incendio del Municipio. Anche lui, insieme ad altri, rappresenta una luce, non solo per la Diocesi Tuscolana, da cui provengo, ma per tutti.

Il mio saggio *Fiat Lux*, muovendo dal Antico Testamento, riletto cristologicamente, si snoda nella Tradizione della Chiesa latina e di quelle dell'Oriente cristiano. La luce inonda la preghiera del Rosario e la Liturgia delle ore, permea le principali feste cristiane, ma si lascia trovare anche in tanti autori di letteratura, primo fra tutti Alessandro Manzoni (cfr. ad es. l'inno sacro *La Pentecoste*). Illuminare i giovani che gli sono affidati è uno dei compiti dell'Insegnante di Religione Cattolica, araldo di una sapienza non solo pedagogica, ma fattasi persona in Cristo.

Il Docente è eco di questa sapienza, e l'ora di Religione Cattolica rappresenta un cantuccio per pensare, un luogo protetto dalla frenesia del fare, il luogo idoneo per accedere alle domande prime ed ultime. *Fiat lux* sgorga da tutto questo, traendo alimento anche dall'esperienza biografica di chi lo ha scritto. Come persona non vedente, mi accorgo che attingo la luce alla stregua del calore: esso è di intensità diversa nelle varie ore della giornata, il suo baluginare rimanda a quel tempo senza e oltre il tempo, in cui saremo definitivamente in Cristo.

Diviso in due parti, una eminentemente esegetica ed una storica, il testo appare corredato di unità di apprendimento ad uso didattico, oltre che riportare le vivide narrazioni di alcune mie concrete esperienze di insegnamento. Tra queste, ci tengo particolarmente a ricordare il "fantacalcio biblico", un gioco in cui i giovani, divisi in squadre, sono chiamati a commentare, gareggiando, alcune pericopi della Sacra Scrittura.

Meditare insieme ai colleghi, nella suggestiva cornice della Basilica di San Marco Evangelista al Campidoglio ha rappresentato per me una profonda ed intima gioia, di cui conserverò a lungo nella preghiera un grato ricordo. Ringrazio il Direttore del Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'IRC della Diocesi di Roma, Prof. Rosario Salamone, il suo vice, Don Giuseppe Castelli, e tutti i colleghi con i quali – non solo metaforicamente – abbiamo camminato. Il camminare, avvolti nella luce di Cristo, ci rammenta la nostra natura di pellegrini, esuli, stranieri. Ci spinge a cercare e a seguire quella stella che hanno seguito anche i Magi, per trovare sempre e di nuovo quel bimbo avvolto in fasce che, nascosto nei secoli, ha voluto abitare in mezzo a noi.